

RICCARDO FRACCARO Il sottosegretario M5S alla Presidenza: così rilanciamo il paese

“Pronti 2,5 miliardi per l'eco-edilizia Inevitabile la revoca di Autostrade”

INTERVISTA

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Cinquecento milioni l'anno fino al 2014. Dopo i primi 900 milioni stanziati tra il 2018 e il 2019, il piano da 2,5 miliardi per gli investimenti per lo sviluppo sostenibile di tutti Comuni è pronto ad andare a regime. Il progetto porta la firma del sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro che da ministro nel passato governo giallo-verde mise in campo il progetto. «Ne sono orgoglioso - dice Fraccaro -. Nasce da un'idea di fine 2018, quando ero ministro dei Rapporti col Parlamento. Sappiamo che il nostro Paese ha storicamente grande difficoltà nel spendere i soldi per gli investimenti pubblici: si accumulano purtroppo ritardi incredibili. Questo è meno vero a livello locale: l'ente pubblico più bravo a spendere le risorse è il Comune. Proposi alla Ragioneria dello Stato di continuare a cercare di velocizziamo il sistema degli investimenti pubblici a livello centrale, ma intanto di spostare risorse a livello locale, facendo lavorare le piccole e medie imprese e garantendo un controllo diffuso, visto che i cittadini sanno quel che fa il loro sindaco. Ci hanno creduto, abbiamo trovato i fondi, e nonostante ci fossero solo quattro mesi per iniziare i lavori il 98% dei quasi 8.000 Comuni italiani è riuscito a cogliere questa opportunità».

Su quali progetti in concreto?

«La prima tranche del piano ha visto investimenti abbastanza semplici, come la messa in sicurezza delle strade. Le cose sono migliorate con la seconda tranche, varata col decreto crescita, con meccanismi affinati e interventi più lungimi-

ranti: ristrutturazione energetica, piste ciclabili, acquisto di auto elettriche. Piccole opere diffuse, con affidamento diretto, come la riparazione della strada o l'installazione del pannello fotovoltaico sulla scuola. I soldi sono stati spesi bene, e raramente tanto velocemente ed efficacemente. Adesso abbiamo voluto stabilizzare il piano. E i sindaci avranno cinque anni per rilanciare l'edilizia in una visione moderna di riqualificazione energetica. Cosa che deve diventare un obiettivo e un piano più complessivo e strutturato del governo nel suo insieme, per appunto rilanciare l'edilizia e la ricostruzione del patrimonio immobiliare esistente, che largamente risale a prima degli anni '70. Riqualificarlo ci darà lavoro per trent'anni».

Perché scommettere proprio sull'edilizia?

«Uno dei passaggi chiave della transizione ecologica è la riqualificazione energetica delle nostre abitazioni. In questi giorni vediamo le città inquinate dallo smog quando si accendono i riscaldamenti. La norma di cui stiamo parlando dà un piccolo contributo, e poi serve un progetto, su cui stiamo lavorando, per l'intero Paese. Se diamo una spinta importante all'edilizia in questa chiave ambientale, ci saranno conseguenze importanti per l'intera economia. E naturalmente dobbiamo migliorare la capacità complessiva di realizzare i progetti esecutivi delle opere: presso l'Agenzia del Demanio stiamo assumendo qualche centinaio di progettisti per supportare gli enti locali, e dobbiamo rafforzare i provveditori».

Parliamo di Autostrade. Avete deciso? Quando si muoverà il governo?

«Abbiamo dei ministeri competenti - Mef e Mit - che sono quelli che eventualmente hanno il potere di fare la revoca

della concessione, e stanno lavorando col Presidente del Consiglio. Noi del Movimento 5 Stelle abbiamo avuto una posizione molto lineare e determinata: l'unica soluzione possibile oggi, ribadiamo, è la revoca. Ci aspettiamo che le valutazioni anche legali che si stanno portando avanti si concludano, ma credo che ormai sia questione di giorni. Del resto, non si può prolungare molto a lungo l'attesa».

E i rischi di penali paventati?

«Ogni atto di questa portata genera possibili complicazioni. Credo che in politica ci voglia anche il coraggio di affrontare scelte importanti».

In una battuta, ci dice che sta succedendo nel Movimento Cinque Stelle?

«Che il Movimento attraversa una fase delicata e importante. Si appressa agli Stati Generali in cui verranno discussi il suo futuro e i prossimi traguardi. Siamo nati come movimen-

to di protesta contro la vecchia politica, per sostituirla. Siamo arrivati al governo, abbiamo realizzato molte delle cose per cui avevamo lottato, e ora dobbiamo porci nuovi obiettivi. Sempre più ambiziosi, perché ora abbiamo nuove responsabilità».

RICCARDO FRACCARO
SOTTOSEGRETARIO ALLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO



La nostra azione dà una spinta all'economia e aiuta a risolvere i problemi ambientali

Operiamo in maniera nuova, decentrando molte decisioni al livello dei Comuni

Al Demanio stiamo assumendo centinaia di progettisti in funzione di supporto ai lavori



Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro